

Corso di Economia Economia Urbana e Regionale — UNIFE —

Prof. Davide Antonioli e Prof.ssa Marianna Gilli

2020-2021

Contenuti - Sommario

Riferimento: Capello R. (2015), Economia regionale - **Cap. 9**

Competitività territoriale e sviluppo endogeno

Prossimità spaziale

Prossimità relazionale

Prossimità istituzionale

Prossimità cognitiva

Concetti di prossimità nel dettaglio

Modelli regionali di innovazione

Capitale territoriale

Sintesi

Introduzione

Lo spazio è definito come diversificato e relazionale.

Lo spazio diventa fonte di efficienza dinamica.

Il legame tra territorio e sviluppo viene più profondamente indagato: i centri urbani, incubatori di nuova conoscenza, sono i luoghi privilegiati di concentrazione delle attività produttive.

Tuttavia, vi sono casi particolari di luoghi ad elevata concentrazione di attività al di fuori dei centri urbani: es. Silicon Valley, Baden-Württemberg, ecc.

Negli anni '80 iniziano gli studi volti alla comprensione dei fenomeni territoriali così come li analizziamo anche oggi: l'innovazione viene riconosciuta come il motore dello sviluppo territoriale e la conoscenza come fattore strategico chiave, con la loro disomogenea distribuzione territoriale riconosciuta come base degli squilibri regionali.

Introduzione

Vengono al contempo ripresi i lavoro di Schumpeter sui processi di innovazione. Importante il ruolo della dinamica e l'interazione progresso tecnologico e ciclo economico.

Si intensificano i lavori sulla diffusione della conoscenza come come fattore strategico per lo sviluppo e la competitività e si sposta la lente sulle condizioni endogene di sviluppo dei territori.

Le determinanti dell'innovazione son evidenziate in forma di vantaggi localizzativi dinamici che derivano da diverse concettualizzazioni di prossimità.

Introduzione

Concetti di prossimità

- ▶ Prossimità spaziale
- ▶ Prossimità relazionale
- ▶ Prossimità istituzionale
- ▶ Prossimità cognitiva

Introduzione

Nell'ottica dell'analisi dello sviluppo della conoscenza, che è strettamente legata alla capacità innovativa del territorio, si sviluppano studi che analizzano la prossimità come elemento che riduce l'incertezza legata all'attività innovativa e riduce i problemi di coordinamento tra attori economici.

Emerge il concetto di apprendimento interattivo come processo di apprendimento basato sulla collaborazione e scambio di conoscenze tra soggetti economici.

Dagli studi che considerano le dinamiche endogene di sviluppo regionale nascono i modelli regionali di innovazione, che evidenziano le caratteristiche e le pre-condizioni locali alla base dei diversi modi di innovare espressi da diversi contesti regionali.

Spillovers di conoscenza

Molti studi hanno dimostrato la naturale tendenza alla concentrazione dell'attività innovativa → **prossimità geografica**
Come già detto la localizzazione concentrate di attività innovative permette vantaggi consistenti derivanti dal più facile sfruttamento delle tecnologie e conoscenze sviluppate nell'area da centri di ricerca, università ed imprese; consente l'accesso a conoscenza tacita che permette processi di imitazione e reverse engineering; fornisce l'accesso a manodopera qualificata (ruolo del capitale umano) → fenomeni cumulativi di polarizzazione dell'attività di ricerca e di innovazione

Spillovers di conoscenza

La teoria degli spillover di innovazione si basa proprio sui meccanismi che a livello locale e concentrato di attività innovativa favoriscono la fuoriuscita di benefici dell'attività innovativa di un soggetto nell'ambiente circostante a vantaggio di altri soggetti. Problema: come misurare gli spillovers? Due modi principali entrambi passanti per la funzione di produzione di conoscenza: 1. funzione di produzione aggregata a livello regionale/locale; funzione di produzione di conoscenza disaggregata per settore produttivo locale

Spillovers di conoscenza

Critiche

Con questi modelli si tende a catturare principalmente la tipologie di innovazione radicale di prodotto, spesso associata alle grandi imprese, ma si trascura l'attività innovative delle piccole e medie caratterizzata maggiormente da adozione, imitazione, innovazione incrementale.

Il concetto di spazio in questi modelli è puramente geografico
Attenzione posta principalmente sulla diffusione dell'innovazione piuttosto che sui processi di creazione di conoscenza.

Il milieu innovateur

Ruolo della **prossimità relazionale** (interazioni sociali, sinergie e cooperazione tra attori locali, azioni collettive).

Due principali forme di relazioni economiche e sociali nel milieu:

1. Relazioni informali (es. tra clienti e fornitori) - collante del milieu
2. Relazioni formali (es. accordi di cooperazione tra imprese) - costituiscono il sistema di relazioni a rete del milieu

Il milieu innovateur

Capitale relazionale (relazioni territorializzate fra soggetti che operano in condizioni di prossimità geografica e sociale) genera condizioni di vantaggio dinamico:

- processi di apprendimento collettivo e socializzazione della conoscenza;
- processi di riduzione del rischio ed incertezza;
- processi di coordinamento ex-ante di decisioni di routine e strategiche.

Il milieu innovateur

Processi di apprendimento

Forme di collaborazione stabile e duratura tra imprese basate sulla fiducia.

Relazioni sul mercato del lavoro e turnover della forza lavoro tra imprese all'interno dell'area garantiscono scambi di conoscenza.

Apprendimento collettivo cumulativo rappresenta la controparte del milieu dei processi di conoscenza cumulata generati all'interno della grande impresa dai reparti di R&S.

Accordi di rete e cooperazioni anche con l'ambiente esterno sono vitali per il milieu al fine di evitare *lock-in* tecnologici grazie all'afflusso di nuove conoscenze.

Il milieu innovateur

Processi di apprendimento

CONTESTO	PRECONDIZIONI		NATURA DELL'APPRENDIMENTO
	CONTINUITÀ	SINERGIA DINAMICA	
IMPRESA	Funzioni di R&S	Interazione funzionale interna Trasferimento tacito di informazioni fra diversi dipartimenti dell'impresa	<i>Apprendimento interno</i>
TERRITORIO	Bassa mobilità della forza lavoro all'esterno del <i>milieu</i>	Alta mobilità della forza lavoro all'interno del <i>milieu</i>	<i>Apprendimento collettivo</i>
	Rapporti stabili e duraturi con clienti e fornitori locali	Cooperazione all'innovazione con fornitori e clienti locali	
		Spin-off locale	
RETI	Stabilità come conseguenza della complessità delle alleanze strategiche	Trasferimento di conoscenza attraverso cooperazione	<i>Apprendimento attraverso cooperazione a rete</i>

Fonte: Camagni e Capello (2002)

Il milieu innovateur

Riduzione dell'incertezza

I processi innovativi non sono favoriti solo dai processi di apprendimento prima descritti, ma anche dalla riduzione dell'incertezza che si ha nel milieu.

Nel milieu la raccolta delle informazioni, la selezione di processi di routine decisionale volti a ridurre l'incertezza avvengono attraverso una rapida circolazione tra le imprese favorita dalla prossimità geografica e relazionale.

Il milieu innovateur

Costi di coordinamento

Il milieu contribuisce a ridurre i costi di coordinamento ex ante tra i soggetti.

Elemento facilitatore del processo di innovazione in quanto contribuisce alla riduzione delle asimmetrie informative e dei comportamenti opportunistici attraverso una facile circolazione dell'informazione ed alla fiducia tra i soggetti del milieu, supportata anche dalla possibilità di sanzioni sociali se un soggetto si comporta in modo opportunistico.

Prossimità geografica e prossimità sociale e culturale costituiscono le basi per cooperazioni stabili e durature tra imprese (generalmente di piccole dimensioni) appartenenti al milieu, in una classica ottica distrettuale marshalliana.

Il milieu innovateur

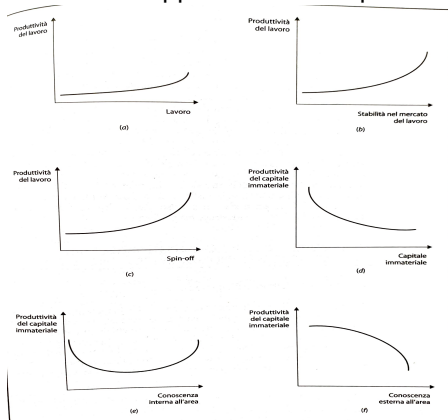
Influenza sulla produttività dei fattori produttivi

Attraverso due canali si generano effetti positivi sulla produttività fattoriale:

1. Apprendimento collettivo
2. Atmosfera industriale

Il milieu innovateur

Processi di apprendimento e produttività fattoriale



Fonte: Capello (1999)

Learning regions

L'attenzione si sposta sulla **prossimità istituzionale**.

La conoscenza è riconosciuta come il motore principale della competitività di un territorio.

Interactive process of learning: apprendimento che nasce dalla cooperazione e dall'interazione tra le imprese.

Institutional thickness: insieme di tradizioni, norme, abitudini comportamentali, convenzioni sociali e pratiche culturali (le istituzioni vanno intese come norme e regole, anche informali, che contribuiscono al governo della società)

Learning regions

Prossimità istituzionale intesa come insieme di norme, di regole sociali, culturali, economiche incorporate in un territorio che aiutano ad esplicitare forme di organizzazione che facilitino l'apprendimento interattivo ed i processi innovativi.

Da qui la learning region è:

- ▶ regione in cui le istituzioni supportano l'apprendimento interattivo
- ▶ regione in cui esiste un mercato organizzato

Le implicazioni di politica economica del modello delle learning regions non nuove.

I concetti usati e la possibilità di applicazioni a diversi livelli territoriali evidenziano la forte aspazialità del modello.

Learning regions

Sistemi regionali di innovazione (RIS)

Dall'idea di learning regions si passa a quella di regional innovation systems.

Almeno due subsistemi sono individuati all'interno di un RIS:

1. Sistema infrastrutturale
2. Sistema di imprese

Lo sviluppo congiunto dei due subsistemi e delle interazioni tra gli attori che operano in essi genera capacità innovativa → politiche a sostegno dell'innovazione verso il subsistema in 'deficit' di sviluppo

Related variety

Attenzione posta sulla **prossimità cognitiva**.

Geografia economica evolutiva: analisi dello sviluppo di aree geografiche in chiave di nascita e morte delle imprese, in ottica storico-evolutiva.

Le imprese di uno stesso settore si concentrano in una specifica area: nuove imprese come spin-off delle esistenti; imprese esistenti mostrano inerzia localizzativa.

Il concetto di prossimità cognitiva assume rilevanza perchè le imprese per innovare devono sfruttare la conoscenza generata a livello locale, ma per fare ciò devono disporre di una tecnologia comune, di una base conoscitiva comune e di una mutua capacità di comprensione.

Related variety

In sintesi deve esistere la condizione di related variety, ovvero di varietà di soluzione tecnologiche tra loro connesse su una base cognitiva comune.

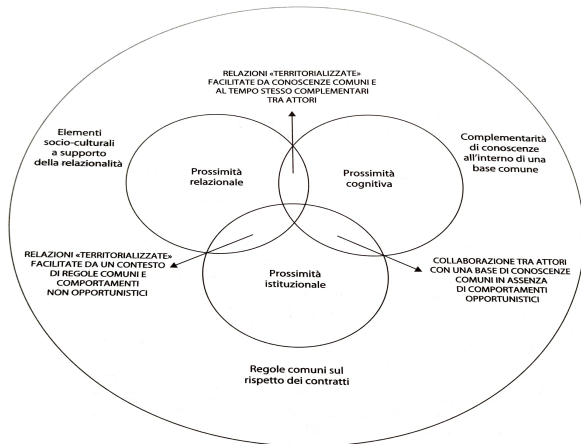
Da questi assunti si arricchiscono altre analisi già condotte da filoni diversi di letteratura in merito alla absorptive capacity, ovvero alla diversa capacità di assorbimento e sfruttamento della conoscenza dei diversi soggetti localizzati in un'area.

La complementarità delle conoscenze fondate su una stessa base cognitiva e che danno vita a fenomeni di sviluppo tecnologico e creativo diviene un elemento cruciale di studio.

La presenza delle diverse prossimità genera externalità positive che rafforzano il trasferimento di conoscenze attraverso la riduzione di comportamenti opportunistici, riduzione dell'incertezza, riduzione dei costi di transazione, comune comprensione della tecnologia.

TIPI DI PROSSIMITÀ	DEFINIZIONE	CANALI DI TRASFERIMENTO DELLA CONOSCENZA	ESTERNALITÀ POSITIVE ASSOCIATE ALLE PROSSIMITÀ	RISCHI ASSOCIATI A TROPPIA PROSSIMITÀ
RELAZIONALE	Elevata capacità di relazionarsi degli attori locali	Elementi economico-territoriali (relazioni fornitori-clienti; spin-off; mercato del lavoro specializzato)	Involontario scambio di conoscenze Ridotto rischio di opportunismo e limitazione di incertezza	Rischio di <i>lock-in</i> all'interno delle conoscenze locali
ISTITUZIONALE	Regole e codici di comportamento istituzionali comuni tra attori	Ambiente macroistituzionale favorevole alla cooperazione	Ridotti costi di transazione	Inerzia istituzionale
COGNITIVA	Conoscenza condivisa	Un giusto mix di settori	Comprensione comune di aspetti tecnologici	Rischio di <i>lock-in</i> all'interno di conoscenze settoriali

Fonte: Capello (2015)



Fonte: Capello (2015)

Modelli regionali di innovazione

Approccio settoriale all'analisi della capacità innovativa limitante quando esaminato a livello locale, per due ragioni:

- ▶ la conoscenza formale come sola fonte di innovazione, quando molte teorie mostrano il ruolo cruciale della conoscenza informale
- ▶ la conoscenza generata dai settori presenti a livello locale come fonte di innovazione, quando è stata dimostrata l'importanza della conoscenza proveniente dall'esterno

Modelli regionali di innovazione

Modelli regionali di innovazione come nuovo costrutto teorico. Interpreta le diverse fasi di sviluppo dell'innovazione come risultato della presenza/assenza di elementi di contesto per la creazione conoscenza e per tradurla in innovazione.

Gli elementi di contesto locale sono sia materiali che immateriali e si ricollegano nell'ampiezza della trattazione alle diverse antecedenti teorie.

Dimensioni di analisi:

- ▶ creazione della conoscenza a livello territoriale
- ▶ diffusione della conoscenza tra regioni
- ▶ absorptive capacity delle regioni e capacità di trasformare conoscenza in innovazione

Modelli regionali di innovazione

Il modello di innovazione territoriale rappresenta un approccio flessibile per studiare in modo deduttivo le fasi del processo innovativo spaziale e per spiegare perchè l'innovazione avvenga in alcuni contesti e non in altri.

Le combinazioni di elementi territoriali e fasi di innovazione danno vita a tre archetipi innovativi:

- ▶ modello di innovazione endogena
- ▶ modello di applicazione creativa
- ▶ modello di imitazione

Modelli regionali di innovazione

Innovazione endogena

Le condizioni locali riescono a supportare appieno la creazione di conoscenza interna ed a tradurla in innovazione e crescita.

Oggi si ritiene che i legami interregionali ed il trasferimento di conoscenza tra regioni attraverso reti scientifiche/tecnologiche siano elementi importanti per la fertilizzazione incrociata di conoscenza.

Approccio che ha come base i modelli di creazione e diffusione della conoscenza e dell'innovazione a livello locale.

Modelli regionali di innovazione

Applicazione creativa

Contesto locale caratterizzato dalla presenza di attori che cercano all'esterno dell'area nuove conoscenze.

Queste ultime consentono al sistema locale di collocarsi su livelli più elevati di efficienza produttiva, organizzativa o manageriale.

Modelli regionali di innovazione

Imitazione

Gli attori del contesto locale basano la loro attività innovativa su processi di imitazione.

Tali processi possono essere tutt'altro che banali ed essere caratterizzati da diversi gradi di complessità e creatività.

Capitale territoriale

Tra i fattori alla base dello sviluppo di un'area possiamo annoverare (in modo non esaustivo) elementi:

- ▶ materiali
- ▶ immateriali
- ▶ di natura pubblica
- ▶ di natura privata
- ▶ endogeni
- ▶ esogeni

Capitale territoriale

L'ampiezza degli elementi considerati ha portato all'esigenza di utilizzare un concetto di sintesi, il **capitale territoriale**: insieme di assets locali, tangibili e intangibili, di natura pubblica o provata, esogeni o endogeni, che costituisce il potenziale di sviluppo di un'area. Fonte: Camagni (2009)

RIVALITÀ	RIVALITÀ ALTA (Beni privati)	Capitale fisso Privato Esternalità pecuniarie (<i>hard</i>) Beni pubblici tariffati (escludibili) (c)	Servizi privati relazionali: • rapporti esterni delle imprese • trasferimento di risultati di R&S • Spin-off università (f)	Capitale umano: • imprenditorialità • creatività • competenze private Esternalità pecuniarie (<i>soft</i>) (f)
	(Beni di club)	Reti proprietarie Beni collettivi: • Paesaggio • Patrimonio culturale • Risorse culturali «di sistema» (b)	Reti di cooperazione • alleanze strategiche (R&S e conoscenza) • servizi in partenariato pubblico/privato Governance sul suolo e sulle risorse naturali (h)	Capitale relazionale (micro: associazioni) • capacità di cooperazione • capacità di azione collettiva, reputazione • competenze collettive (e)
	(Beni pubblici impuri)	Risorse: • naturali • culturali puntuali Capitale fisso sociale: • infrastrutture (a)	Agenzie di trascodifica R&S Sollecitatori di ricettività Connettività Economie di agglomerazione (g)	Capitale sociale (macro: <i>civicsness</i>): • istituzioni • modelli di comportamento • valori, rappresentazioni (d)
RIVALITÀ BASSA (Beni pubblici)		BENI MATERIALI (Hard)	BENI MISTI (Hard + soft)	BENI IMMATERIALI (Soft)
MATERIALITÀ				

Capitale territoriale

Le due dimensioni della rivalità e della materialità sono funzionali alla capacità di far emergere la natura economica dei beni.

Dimensione della rivalità: consente di indicare se l'elemento del capitale territoriale è ad uso di privato, di gruppo o pubblico.

Dimensione della materialità: consente di attribuire al bene la natura di bene tangibile, intangibile o misto.

La tassonomia dei beni consente di far emergere la natura economica dei beni ed investigare i processi di accumulazione e de-cumulazione che accompagnano il ciclo di vita del prodotto.

Ciascuna tipologia di bene è legata a diversi processi di accumulazione/de-cumulazione

Capitale territoriale

La dotazione di alcuni elementi per un'area è funzione della sua storia e determina la vocazione produttiva e lo sviluppo strategico lungo paradigmi tecnologici specifici.

Caso delle regioni Italiane e delle specificità all'interno delle regioni

- Province e dotazioni eterogenee di capitale territoriale:

- ▶ province metropolitane
- ▶ province prevalentemente dotate di elementi immateriali
- ▶ province prevalentemente dotate di elementi materiali
- ▶ province dotate bassi livelli di capitale territoriale

Capitale territoriale

Integrazione efficiente dei diversi elementi del capitale territoriale rappresenta un vantaggio.

Complementarità e sinergie tra gli elementi del capitale territoriale rappresentano un vantaggio.

Sviluppo equilibrato, in chiave di lettura che si riconduce alla teoria della crescita bilanciata, rappresenta un vantaggio.

Da quanto emerso in relazione alla complessità dell'analisi attraverso la lente del capitale territoriale e della eterogeneità dei territori a cui si perviene sono state proposte politiche place-based per lo sviluppo territoriale: politiche pensate in ragione delle specificità territoriali.

Sintesi

- ▶ Analisi della competitività territoriale in ragione dei diversi concetti di prossimità
- ▶ Teoria degli spillovers conoscitivi
- ▶ Il milieu innovateur
- ▶ Le learning regions
- ▶ La related variety e gli effetti sulla capacità innovativa
- ▶ Modelli regionali di innovazione
- ▶ Capitale territoriale